



Nato a Brno
(Rep.Ceca)
il 03.05.1950

Domenicano:
in Germania dal
1969 e
a Bologna dal 1972
al 1989

Sacerdote a Roma
il 29.06.1975

Morto a
Neckargemünd
in Germania
il 01.01.1990

Apertura Processo
di Beatificazione a
Bologna il 25.2.2006

Eventi speciali

Il 3 maggio 2012 S.Messa in suffragio per P.Tyn presso la Parrocchia di San Giacomo fuori le Mura alle ore 18.00

Il 29 luglio 2012 S.Messa in ricordo di P.Tyn presso il Santuario Mariano di Montovolo nei pressi di Bologna

E' stato pubblicato il libro "Gli angeli in S.Tommaso d'Aquino", a cura di Francesco Rizzi che ha tradotto dal latino e commentato un saggio di P.Tyn, Ed. Fede&Cultura di Verona.

Convegni ed incontri su P.Tyn:

- a Cremona il 9.6.12
- a Rieti il 19 ottobre
- a Roma il 10 dicembre
- in occasione dell'Anno della fede

Pubblicazioni:

- Sulla Rivista "Fides Catholica" dei Francescani dell'Immacolata sarà pubblicato a puntate un Corso di Teologia Fondamentale di P.Tyn
- Su Sacra Doctrina, n.3/2012, saranno pubblicati gli Atti del Convegno di dicembre 2011 a Bologna
- L'Avv.T.Gianni Battisti di Rieti sta curando la pubblicazione di alcune conferenze di P.Tyn: "La forza della Verità. Lezioni di teologia", Ed. DEUI

Procede la pubblicazione delle opere di P.Tyn nella rubrica "Bibliografia" dei siti: www.arpato.org e www.studiodomenicano.com ;

Procede la trascrizione da registrazioni magnetiche di lezioni, conferenze e omelie di P.Tomas Tyn



Due putti che si trovano all'ingresso interno del Convento di san Domenico

Lettera del Postulatore

Insieme con altre significative testimonianze di persone o comunità che hanno direttamente conosciuto il Servo di Dio, cogliendone chi un aspetto e chi un altro, la testimonianza che mi sembra particolarmente importante ci viene direttamente dalla sapienza stessa di P.Tomas in questo piccolo *trattato sugli angeli*, come commento ad una *quaestio* del Dottore Angelico, curato con fine intelligenza dal prof. Francesco Rizzi, insegnante presso l'illustre Collegio Alberoni di Piacenza, che tante generazioni ha dato alla Chiesa di fedeli cattolici.

Sappiamo tutti quanto sublime è l'insegnamento sugli angeli di San Tommaso d'Aquino, detto appunto Dottore Angelico per questo motivo. Il commento che ne fa P.Tomas è illuminante e fedele, e ciò che ci dice il Prof. Rizzi circa il testo di P.Tomas ci aiuta ancora di più a penetrare nell'intimo di questo mondo spirituale, del quale noi creature umane partecipiamo ad un grado inferiore, in quanto in noi lo spirito è forma sostanziale del corpo.

P. Giovanni Cavalcoli, OP

Grazie ricevute

Ricordo che Padre Tomas ci rivelò che stava scrivendo un libro intitolato "Metafisica della sostanza, partecipazione e analogia entis". Al che io con entusiasmo gli chiesi di comunicarmelo quando l'avesse finito, perché l'avrei comprato volentieri.

Alla dimostrazione di scetticismo di mio marito sulla profondità filosofica dell'argomento per la mia comprensione, Padre Tomas rispose citando una frase di S.Agostino, in latino; traducendo voleva dire che con gli occhi e la mente della fede si poteva capire qualunque argomento, fu una bella lezione che personalmente mi fece piacere, anzi mi promise anche che me l'avrebbe fatto avere. ...

Dopo circa un anno di distanza dalla sua morte, andai con altri fedeli e alcuni Padri Domenicani sulla sua tomba in Germania ...

Dopo circa un anno da questo viaggio,

mentre ero in Parrocchia, mi si avvicinò un giovane di nome Luigi che avevo visto nella suddetta occasione e mi porse il libro di Padre Tomas (regalandomelo, mentre io lo volevo pagare). Al che gli chiesi come mai aveva pensato proprio a me che ci conoscevamo appena. La risposta fu che lui sentiva fortemente l'intuizione di darlo alla signora Fusilli.

Tra l'altro a lui gliene era stata regalata anche un'altra copia, da strade diverse, che tratteneva per sé.

Compresi così che Padre Tomas aveva mantenuto la sua promessa anche da morto e lo dissi commossa al giovane, che partecipò con la sua famiglia alla Messa che feci celebrare in ringraziamento del dono e della certezza della vita eterna dopo la morte, nella luce del Signore.

*Rita Fusilli Campagnoli
Bologna, 2012*

Tomas Tyn - Gli Angeli in San Tommaso d'Aquino.

Breve esposizione dell'art. 2 della *quaestio* 50 della prima parte della *Summa Theologiae*:
Utrum angelus sit compositus ex materia et forma.

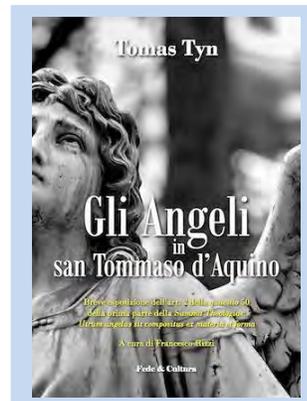
Prefazione: **Giovanni Cavalcoli**

A cura di **Francesco Rizzi**

Pagine: **80**

<http://www.fedecultura.com/>

http://www.fedecultura.com/dettagli_libro.php?id=341



In questo saggio Padre Tomas fornisce interessanti stimoli speculativi soprattutto in sede gnoseologica. Nelle *Difficoltà connesse* alla dimostrazione dell'immaterialità degli angeli, Tyn parla per l'intelletto umano di una *apertura a un'infinità potenziale di forme* (*se fosse materiale riceverebbe le forme a modo della materia e quindi come individuali, ma così ne potrebbe ricevere una sola perdendo inoltre la sua forma propria*).

L'apertura a tutte le forme esprime il riconoscimento della coscienza come intenzionalità, cioè di una realtà naturalmente chiamata a lasciar trasparire l'altro da sé (*fieri aliud in quantum aliud*). Questa versatilità estrema dell'intelletto, che si dà a condizione di non avere una natura, se non quella di farsi altro da sé, è la scoperta decisiva per il superamento di quell'aporia in cui si atrofizza il pensiero moderno (come superare la barriera delle idee per accedere alle cose?). Di fronte a questo problema non resta, dato che solo di idee disponiamo, che dichiararci impotenti nel cammino verso la scoperta della cosa in sé (Kant) o dubitare pesantemente delle nostre facoltà (scetticismo humaneo).

Ma come si è arrivati in questo vicolo cieco? Una pista percorribile per ricostruire la genesi dell'errore ce la fornisce proprio Padre Tomas con l'espressione *se fosse materiale riceverebbe le forme a modo della materia*. È la tesi della scienza moderna, secondo la quale nella nostra conoscenza siamo passivi o recettivi, come cera improntata da un sigillo; Cartesio fa eco a questa posizione con le idee avventizie, che sono un'impressione proveniente dall'esterno, e anche con le idee innate, che, pur non derivando dai sensi, non derogano dalla visione passiva che ha della conoscenza (Dio è la causa dell'idea che risulta effetto, bisogna comunque verificare che l'impronta che possediamo sia adeguata all'ente che l'ha fissata in noi). Vale la convinzione che ogni idea sia causata e che fra causa ed effetto esista una disparità.

Questo ambiguo concetto dell'idea come cosa in me si accoppia in Malebranche con quello della conoscenza come scatola chiusa contenente degli oggetti-idee, con la conseguente impossibilità di raggiungere gli oggetti reali (*Vediamo il sole, le stelle e una infinità di oggetti fuori di noi, e non è verosimile che l'anima esca dal corpo e vada, per dir così, a spasso nei cieli a contemplarvi tutti questi oggetti*¹⁰⁷). Si assiste a un palese fraintendimento dell'atto conoscitivo che è un aver presente intenzionalmente qualcosa di diverso da me, e non un contatto fisico che pone il problema della distanza locale con l'oggetto conosciuto, che andrebbe a toccare e modificare lo spirito. Si nega dunque che noi siamo costitutivamente aperti all'essere, al massimo attingiamo gli effetti in noi dell'essere, ma questa si configura come conclusione obbligata della tesi della passività della conoscenza (*ricevere le forme a modo della materia*).

Ma le forme non sono accolte dall'intelletto come le riceve la materia, cioè *come individuali*, come dice Padre Tyn. Allora questo passaggio risponde implicitamente all'accusa moderna per la quale il realismo antico e medievale sarebbe ingenuamente convinto della specularità perfetta tra essere e pensiero. Il tomismo con la dottrina dell'intenzionalità mostra anche la consapevolezza che l'attività dell'intelletto è una forma di rielaborazione dei dati, e non l'adeguazione assoluta del reale. La forma è *nell'intelletto come astratta dalla materia*, dice il frate domenicano nella risposta al secondo argomento contro l'Aquinate. Nel *Commento alla Metafisica di Aristotele* infatti San Tommaso diceva che sebbene sia necessario che sia nella realtà ciò che l'intelletto intende, *non oportet quod modo illo sit species illa in intellectu quo in re intellecta*¹⁰⁸. La facoltà intellettuale coglie le cose *sub specie universalis*, approdando così a concetti dotati di un'ampissima predicabilità, ma nel realismo moderato resta viva la consapevolezza che nella realtà esistono solo individui, e che le maglie troppo larghe della nostra rete concettuale lasciano sfuggire un po' la concretezza del reale nei suoi aspetti più particolari.

Ma se l'intelletto sa prescindere dall'individualità in cui si esprime la forma, sa astrarre anche dalla materia che costituisce il presupposto dell'individuazione; *perciò è lecito dedurre dall'immaterialità (che è una perfezione) dell'effetto* (l'astrazione operata dall'intelletto), *l'immaterialità della causa da cui procede* (l'intelletto stesso). Con questa osservazione di Padre Tyn nell'approfondimento della dimostrazione tomista si fornisce anche la risposta che Cartesio troverà difficoltà a reperire nella disputa con Gassendi o con Hobbes: infatti il filosofo francese si limiterà a parlare di una sostanza corporea che con l'estensione unifica tutti i dati e gli atti materiali, e di una sostanza pensante o spirito che unifica tutti gli atti intellettuali, che non hanno così nulla in comune con quelli corporei, che è proprio quello che per le obiezioni alla sua metafisica andrebbe dimostrato.

¹⁰⁷ Malebranche, *Recherche de la vérité*, libro III, parte II, cap.I.

¹⁰⁸ *In Metaph.* 1, I, lectio 10, n. 158.

Testimonianze

Non ricordo di aver avuto particolari rapporti con P.Tyn.

Quando egli giunse a Bologna ero parroco a S. Pietro, dove sono rimasto fino al giugno 1976. Successivamente fui vescovo ausiliare e vicario generale di Bologna fino al 1988, quando fui nominato vescovo di Forlì-Bertinoro.

Ricordo che nelle conversazioni fra sacerdoti si commentava in senso molto favorevole il fatto che questo giovane fosse riuscito a fuggire dai territori oltre la cortina di ferro, e che con molta determinazione - quanto si sapeva - si fosse inserito nella Comunità Domenicana di Bologna.

Occorre infatti tener presente che P. Tyn giunse a Bologna negli anni ruggenti della contestazione e degli entusiasmi per il marxismo. Quello che aveva fatto e stava facendo Tomas Tyn andava totalmente contro corrente e assumeva il valore di provvidenziale testimonianza ed era da noi visto con simpatia e ammirazione.

+ Vincenzo Zarri - Bologna, 27 maggio 2009

Ci sorprende la sua proprietà di linguaggio nella nostra lingua italiana: spesso usava termini nuovi. Ci incantava il suo volto raggianti, gioioso, i suoi occhi azzurri, limpidi come la sua bell'anima. ... Il commento al *Padre Nostro* è stato il più toccante, perché ci ha rivelato il suo cuore pieno di carità, di Spirito Santo.

Monache Domenicane - Fontanellato, 01.01.07

... Ci induce forse Dio nel male? Si dice che Dio induca nel male permettendolo, in quanto, a causa dei molteplici peccati dell'uomo, gli sottrae la sua grazia. Tale sottrazione comporta altre cadute dell'uomo nel peccato. Perciò il Salmista prega: "Non lasciarmi, ora che le forze vengono meno" (Sal 71 [70], 9). Per mezzo del fervore della carità, Dio sorregge invece l'uomo, affinché non cada nel peccato. Ogni carità, anche minima, è in grado di resistere ad ogni peccato: "Non basterebbe l'acqua degli oceani per spegnere l'amore" (Cant. 8,7). Similmente Dio ci preserva dal peccato istruendo la nostra intelligenza, perché ogni peccato comprende in sé una certa ignoranza pratica: "Voglio istruirti e insegnarti la via da seguire" (Sal 32 [31], 8). Questo chiedeva Davide pregando: "Guardami, Signore, mio Dio: rendi ancor vivo il mio sguardo, perché non mi addormenti nella morte" (Sal 13 [12], 4).

La resistenza alle tentazioni ci è data dal dono dell'intelletto e, siccome, tenendoci lontani dal male, purifichiamo il nostro cuore, la beatitudine corrispondente è quella dei puri di cuore che vedranno Dio. Così infatti si giunge alla beata visione di Dio. ...

... Lo Spirito Santo ci suggerisce la preghiera tramite il dono della sapienza. Si giunge così a quella beatitudine alla quale è ordinata la pace, perché grazie alla pazienza abbiamo pace sia nella prosperità che nell'avversità. I figli di Dio si dicono "pacifici", perché sono simili a Dio. Come nulla può nuocere a Dio, così nemmeno essi patiscono la differenza tra vicende prospere e quelle avverse.

"Amen" poi costituisce la conferma solenne di tutte le petizioni e suppliche esposte nella preghiera.

P.Tomas Tyn (Da testo computerizzato di P.Tomas Tyn, OP - F.12.22)

Riassunto sintetico del Pater

Nella preghiera del Signore sono contenute tutte le cose che si desiderano e tutte le cose che si fuggono. Tra i desiderabili il più desiderabile è il bene più amato che è Dio, ragion per cui prima di tutto chiediamo la gloria di Dio dicendo "sia santificato il tuo nome".

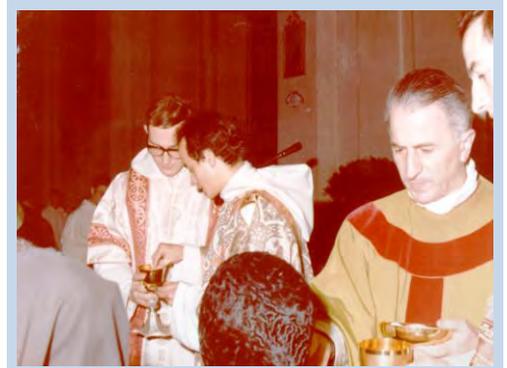
Da Dio si chiedono tre cose riguardanti l'uomo. Anzitutto di giungere alla vita eterna, il che si chiede con le parole "venga il tuo regno", poi l'adempimento della giustizia di Dio con l'espressione "sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra", infine le cose necessarie per la vita con la supplica "dacci oggi il nostro pane quotidiano". Di queste tre cose dice Gesù: "Cercate prima di tutto il regno di Dio (1) e la sua giustizia (2) e tutto il resto vi sarà dato in sovrappiù (3)" (Mt 6, 33).

P.Tomas Tyn (Da testo computerizzato di P.Tomas Tyn, OP - F.12.22)

Cf. http://www.arpat.org/testi/conferenze/PadreNostro/Tyn_PadreNostro_MonacheFontanellato.pdf

Ringraziamo le Monache Domenicane, che hanno registrato e hanno reso possibile l'ascolto delle lezioni sul *Padre Nostro* di P.Tomas Tyn, da lui tenute a Fontanellato dal 18 gennaio 1989 al 25 ottobre 1989.

Cf.: Mp3: <http://www.arpat.org/conferenze/padrenostro.htm>



P.Tomas Tyn con P.Giovanni Bertuzzi e Mons. Marco C'è stanno distribuendo la Santa Comunione.

L'angolo dei ricordi

Riferimento:

P. Giovanni Cavalcoli, O.P.
Convento S. Domenico
Piazza S. Domenico, 13
40124 Bologna
Tel.: 05.6400411 – 051.6400418
Email: padrecavalcoli@gmail.com



Website:

www.studiodomenicano.com
www.arpato.org

Per eventuali offerte:

c/c NR. 0201/1634124 -
ABI 05387 CAB 02400 CIN L - IBAN
IT94 L 05387 02400 000001 634124
CCP, nr. 94406725 intestato al
Cenacolo di San Domenico,
Bologna.

Offerte ccp:

Continueremo a dare notizie delle offerte, se non abbiamo il nome e l'indirizzo del donatore.



Interno della chiesa della Parrocchia di San Giacomo fuori le Mura (Bologna)



Prof. Nicola Stinchi, padre di Mario Giulio, all'interno della chiesa parrocchiale (foto del 2011)

... Noi, e quanti si sentivamo beneficiati dal suo ministero dottrinale e sacerdotale, confidando nella promessa di S. Domenico, domandammo a Dio la grazia della guarigione per l'intercessione del Servo di Dio P. Giocondo Lorgna. Ma il Signore aveva un altro piano. Ora confidiamo che tante sofferenze, sopportate per le nostre vocazioni, non solo abbiano procurato al P. Thomas la pace eterna ma suscitino nei giovani il desiderio d'imitarlo.

Se la giornata si conosce dal mattino, si può concludere che abbiamo perso un grande uomo. Non aveva che 39 anni, morendo tra i suoi cari, alle ore 10 e 30 del 1° gennaio 1990 e fu sepolto il giorno 5.

P. Abele Redigonda, OP

Da: Bollettino di San Domenico, n. 1, 1990, p.21



P. Giocondo Pio Lorgna, OP,
Fondatore della Congregazione
delle Suore Domenicane della
Beata Imelda

Per quasi circa 14 anni Padre Tomas Tyn ha celebrato la Messa ogni domenica e confessato i fedeli nella mia Parrocchia di san Giacomo Fuori le Mura. All'inizio mi colpì la sua alta statuta e il timbro della sua voce piuttosto alta durante l'omelia, che prima sorprende e poi ti prende sempre di più e ci introduceva per le sacre vie del vangelo con semplicità e senza cedimenti o dubbi alcuni.

Lui si faceva capire sia dalle persone di cultura intellettuale che da quelle semplici e modeste. Ci parlava del Signore, della Vergine Maria Santissima e di tutti i Santi introducendoci nel Sacro Mistero di Dio. ...

Mi viene in mente con commozione l'ultima confessione che feci in confessionale con lui, 21 anni fa. Notai con stupore che, per la prima volta, non interagiva parlando con me, anzi era immobile come una statua di cera, pallidissimo e con le gocce di sudore che gli scendevano lungo il viso.

Stava soffrendo tanto in silenzio eppure continuava a esercitare il Santo Sacramento, tanto che io non chiesi più niente per ricevere al più presto l'assoluzione, che lui mi diede. Tutto questo avveniva con intorno, nel confessionale, una grande luminosità tanto che tra me pensai che il parroco, Don Lorenzo, avesse messo una lampadina con un più alto voltaggio.

Dopo, informandomi, seppi che non era stato cambiato niente e verificai in seguito che la luce, lì, era come sempre tenue, ma non quella volta in cui Padre Tomas vestito di bianco con il mantello nero mi appariva come una cerea statua sacra nella luce e nella sua immensa e santa sofferenza.

Dopo pochi giorni venni a sapere che Padre Tomas era molto ammalato e che era tornato a casa sua con suo padre. Sorpresa, provai un dolore e smarrimento notevole e gli scrissi una lettera dove appunto lo rassicuravo delle preghiere a Dio e di quelle di tutte le altre persone per la sua pronta guarigione con suppliche anche alla Madonna.

La sua morte ci colse tutti con grande dolore e rimpianto, specie a me. Sono certa che lui è in paradiso e veglia su chi lo invoca fiducioso. Che interceda per noi presso Dio, la Vergine Santissima e tutti i Santi che lui tanto invocava e faceva amare.

Potrei ancora raccontare il suo aiuto in tante altre occasioni in cui l'ho pregato. Dico solo: "Grazie, Padre Tomas Tyn"!

Rita Fusilli Campagnoli
Bologna, 2012

Omelia di P. Tomas Tyn:

Omelia del Corpus Domini (Registrazione di Mario Giulio Stinchi) N. MG8, presso la Parrocchia San Giacomo fuori le Mura - Bologna, domenica, 1 giugno 1986 - Testo rivisto da P. Giovanni Cavalcoli - Bo, 5.6.12

(documento PDF - 100 KB) -  (MP3 - 47.5 MB)

- <http://www.arpato.org/testi/omelie/MG8-CorpusDomini-Giovanni.pdf>
- <http://www.studiodomenicano.com/testi/omelie/MG8-CorpusDomini-Giovanni.pdf>
- <http://www.arpato.org/audio/omelie/MG8eMG-CorpusDomini-SSTrinita-Omelie.mp3>